

LE STANZE dell'ISOLA

A **IBIZA**, UNA RESIDENZA
NELLO SPIRITO DELLA *FINCA*, LA TIPICA
ABITAZIONE LOCALE, SI APRE
A INATTESI SCORCI NATURALISTICI
E AL PIACERE DELLA CONVIVIALITÀ

PROGETTO DI LAURA CAVALCA
TESTO DI ELENA SOZZI
FOTOGRAFIE DI CONRAD WHITE

La terrazza della piscina a sfioro affacciata
sul mare è suddivisa in diverse zone,
prendisole e conversazione.

La pavimentazione è in cemento bianco
a bordo piscina e in ciottolato assemblato
con cemento grigio nel porticato.
Sedia e tavolino provenienti dal Marocco.



dispetto della sua travolgente mondanità, Ibiza è una terra dove il contatto con la natura è ancora fortissimo, in un paesaggio di sorprese e magie, diverso dietro l'angolo, oltre lo scontato mare turchese e la sabbia bianca, con il verde dei boschi di pino, riserve naturali, sentieri nascosti nel silenzio di vigneti e campi di grano. Aprirsi a una ritrovata semplicità, spalancando spazi e ritmi all'invasione del paesaggio e della convivialità è il *fil rouge* di questa casa a picco sul mare di Ibiza, vicina a Cala Moli. Il suo proprietario, un professionista che arriva dall'Italia per ogni vacanza e finesettimana, anche d'inverno, l'ha voluta così, semplice nella pulizia formale del candore mediterraneo di tradizione locale e libera nella scansione di volumi aperti, che tra scalinate e terrazze si rincorrono seguendo i dislivelli del terreno.

“Mantenendo il nucleo originario dell'edificio risalente agli anni Settanta”, spiega l'architetto Laura Cavalca, autrice del restauro con la consulenza progettuale dell'architetto Mauro Agosti, “si è

TRA LA LIBERTÀ DI SPAZI DISCHIUSI E L'INTIMITÀ **TRADIZIONALE** DEL GRANDE CAMINO IN MURATURA

IN ALTO: la facciata della villa cadenzata da ambienti aperti e da un portico fatto con travi di sabina, albero tipico di Ibiza, elemento caratteristico delle strutture architettoniche locali.

A DESTRA: particolare del salone con pavimento in terracotta fatta a mano, marocchina come la poltrona in cuoio bianco e il pouf in tessuto. Il tavolino viene invece dall'India.





COME UN QUADRO LA FINESTRA SUL MARE



IN ALTO: la zona pranzo è raccolta tra due ampie arcate. Sul soffitto travi di sabina, pianta tipica dell'isola di Ibiza. Antico tappeto marocchino sul pavimento in cemento color sabbia. Le applique sono state realizzate con tegole recuperate da una vecchia *finca*, la lanterna in ferro e vetro viene dal Marocco, così come i cuscini colorati. Il tavolo è balinese. Alle pareti, fotografie in bianco e nero di dettagli naturali, opera di Laura Cavalca.

A SINISTRA: quasi come un quadro, in cucina domina la grande finestra aperta sul panorama del mare. Una trave di sabina definisce la cappa, e di provenienza marocchina sono cesti e piatti, secondo un'usanza tipica del gusto delle case di Ibiza che risentono dell'influenza decorativa nordafricana. La cucina in legno bianco e piano in granito è su disegno.

WHO'S WHO.

Laura Cavalca, laureata in Architettura all'Università IUAV di Venezia, ha il suo studio professionale a Brescia ma vive e lavora tra l'Italia e le Isole Baleari. A Ibiza e Formentera ha realizzato molti progetti abitativi. Caratteristico del suo stile è un disegno di linee essenziali, arricchito dal segno decorativo di culture lontane e diverse, soprattutto del bacino mediterraneo. Appassionata di fotografia, ha partecipato a varie mostre collettive.





La camera e la sala da bagno padronali si aprono su una terrazza affacciata sul mare. Il bianco è il colore dominante, nel pavimento in listoni di rovere sbiancato, nei mobili del bagno su disegno, come il lavandino in pietra del Portogallo, nelle pareti in *tadelakt* e nello sgabello in cavallino. Antichi, il tappeto in lana proveniente dal Marocco, il letto e la panca indonesiani.

A DESTRA IN ALTO: scorcio di una camera degli ospiti. Nel bianco delle pareti e del pavimento in cemento spicca il tendaggio decorato marocchino. A parete, opere fotografiche di Laura Cavalca.

A DESTRA IN BASSO: la stanza da bagno di una camera per gli ospiti. Lo specchio in legno di cedro viene dal Marocco, il lavabo in pietra da Bali.



NEL NITORE DEL BIANCO MEDITERRANEO, ELEMENTI

DECORATIVI **ETNICI**



PAGINA PRECEDENTE IN ALTO A SINISTRA: uno dei tanti passaggi che collegano le diverse zone dell'edificio. Il dettaglio evidenzia la caratteristica decorativa della villa che, come da tradizione locale, alterna volumi a calce bianca a muri in pietra a secco.

PAGINA PRECEDENTE IN ALTO A DESTRA: armonia della diversità tra il tipico muro in pietra isolano e la moderna vasca all'aperto di una camera per gli ospiti.

PAGINA PRECEDENTE A SINISTRA: nel bianco dei volumi a calce, luce e ombra disegnano contrasti, e anche un semplice cactus in un vaso di terracotta può diventare quasi un'opera d'arte.

PAGINA PRECEDENTE A DESTRA: un antico portale ligneo di provenienza marocchina introduce alle camere degli ospiti, situate in dépendance su vari livelli collegati da passaggi.

IN ALTO: a picco sul mare, un angolo relax con tavolo e ceramiche marocchine. Il sole è schermato dalle tradizionali tettoie in canniccio e travi in legno di sabina.

LUCI E OMBRE DISEGNANO MAGICI CONTRASTI

recuperata l'idea della tipica abitazione ibicense, la *finca*. All'esterno, le semplici volumetrie in calce bianca si alternano a murature a secco in pietra locale: più chiuse verso il giardino sul retro, come nella tradizione dell'isola per limitare la calura estiva, spalancate invece al panorama del mare sul fronte, in un'indispensabile forzatura progettuale con ampie finestrate. All'interno, plastiche scansioni di rigorose pareti bianche di eco mediterranea sono siglate da arredi di gusto etnico, in specie marocchino, come è nello stile del luogo, scelti con la consulenza di interior design di Alberto Cortes, proprietario del negozio KsaR di Ibiza".

Il resto lo fa, spontaneamente, la luce, quella del sole, che gioca con l'ombra a creare suggestioni: sfumate, nella calura estiva, sulle terrazze, sotto i silenziosi porticati di sabina – albero tipico di Ibiza –, e nette dentro casa, a scolpire la moderna evidenza scultorea del succedersi di bianche scale e arcate, distese comunque sotto le tradizionali travi in legno di sabina. Sette suite per gli ospiti in dépendance su diversi livelli collegati da scalinate e passaggi, una piscina a sfioro con palestra nella zona sottostante, terrazze relax sul mare, per una casa aperta che è tutta nel segno della tradizionale convivialità isolana. Tra scorci inquadrati di natura inattesa, tra ritmi diversi, di silenzi e letture, di feste e di amici. □